



PROGETTO VERONA

Mensile dell'Associazione Progetto Verona - Aprile 2006 - Anno 4° n. 2

Venerdì 28 aprile 2006

Assemblea Pubblica

La democrazia dei cristiani

Ti aspettiamo alla prossima assemblea pubblica, che si terrà **venerdì 28 aprile 2006 alle ore 20.45, questa volta (attenzione!) presso la Sala Marani di via De Lellis, 2 presso l'Ospedale di Borgo Trento** indetta da Progetto Verona e dai "Movimenti per L'Ulivo", sul tema: "La democrazia dei cristiani".

Interverrà **Pietro Scoppola**, autore dell'omonimo saggio, che presenterà il suo interessantissimo libro sulla secolare esperienza politica dei cattolici italiani e sulle prospettive del loro impegno per il futuro.

Il nuovo direttore responsabile saluta i lettori di "Progetto Verona"

Questo è il secondo numero di "Progetto Verona" che reca in calce una nuova firma di direttore responsabile. Come è noto, la legge istitutiva dell'Ordine dei giornalisti prescrive che sia un giornalista iscritto all'albo a firmare qualsiasi pubblicazione periodica che non sia di stretto contenuto tecnico, e questo a giusta garanzia della professionalità della pubblicazione stessa. E' quindi con grande piacere che ho accettato l'invito dell'amico Tito Brunelli a firmare questa pubblicazione che esce con veste rinnovata: naturalmente il mio incarico è "no profit", e l'editore, come tutti i buoni editori che si rispettano, si assume l'eventuale onere di sostenere i carichi di responsabilità civile e patrimoniale che potessero derivare dalla presente pubblicazione.

Detto questo, esprimendo a "Progetto Verona" l'augurio di lunga e prospera salute, desidero anche specificare che il mio incarico non è soltanto per adempiere ad un preciso obbligo di legge. Sono infatti da lungo tempo amico ed estimatore di Tito Brunelli e della sua attività, di cui condivido le finalità e di cui ammiro la dedizione per realizzare un "progetto" che si basa sui valori in cui crediamo.

Essi sono i valori "non negoziabili" indicati da Papa Benedetto XVI nel suo indirizzo prima delle elezioni ai cattolici italiani: la tutela della vita in tutte le sue fasi, il riconoscimento e la promozione della famiglia quale unione tra uomo e donna basata sul matrimonio, la tutela del diritto dei genitori di educare i propri figli. E quindi il rifiu-

to dell'aborto e dell'eutanasia, ma anche la difesa della vita nel tempo intermedio tra la nascita e la morte naturali, e quindi il rifiuto delle guerre, del terrorismo, della tratta delle donne e dei bambini, del lavoro minorile, e la lotta alle carestie e ai danni all'ambiente provocati dall'uomo. E quindi gli aiuti alle famiglie disagiate specialmente se numerose, o con anziani, invalidi e diversamente abili, e la corresponsione di una giusta mercede ai lavoratori. E infine la tutela del diritto dei genitori ad educare i figli scegliendo le scuole, che perciò non devono essere selezionate per abbienti e per poveri, ma in base agli indirizzi educativi liberamente scelti. Una esortazione, quella del Pontefice, che si conclude con un invito, rivolto nella stessa occasione ai parlamentari del Partito popolare europeo presenti a Roma, ad essere "credibili e coerenti testimoni di queste verità fondamentali attraverso la vostra attività politica e basilarmente attraverso il vostro impegno a condurre una vita autentica e coerente".

Mi pare che Tito Brunelli e i tanti amici che lavorano da tempo con lui per la realizzazione di "Progetto Verona" siano coerenti con questo che non è un auspicio ma un impegno. Per questo sono contento di dar loro una mano in questa piccola ma significativa impresa editoriale. E se è vero che dopo le recenti elezioni politiche si aprono nuovi spazi per realizzare, in pace e amicizia con tutti, questi impegni, allora: buon lavoro!

Giuseppe Brugnoli

ISPIRAZIONE CRISTIANA E POLITICA ATTIVA

Una riflessione di Tito Brunelli su temi impegnativi ma nei quali tutti siamo coinvolti

Da più parti si nota la poca rilevanza dei cristiani nella politica in Italia e a Verona. Ci penso spesso.

Con altri cattolici veronesi sono entrato in politica, in un momento delicato, nel 1992, proprio per contribuire a non farle mancare l'apporto dell'ispirazione cristiana. Abbiamo fallito? Potremmo anche rispondere di sì, vista la realtà. E' anche vero, però, che oggi operano nella politica locale decine di persone, che si ispirano alla Dottrina Sociale della Chiesa e che si stanno impegnando lodevolmente; ci sono perché 14 anni fa siamo partiti per questa impresa. Ma non è sufficiente: non basta il "darsi da fare"; occorre capire se la motivazione è sempre presente; se l'attenzione alla persona, alla famiglia, ai poveri, alla crescita complessiva (culturale, economica, sociale, spirituale) della società è nelle nostre intenzioni.

Ma non è ancora sufficiente. Occorre capire se c'è una direzione davanti a noi; se, al di là dell'impegno, abbiamo sufficientemente chiari il percorso, la meta, il tipo di società per cui ci battiamo,

basata su fondamenta solide.

Rifletto: la nostra piccola parte l'abbiamo fatta. Molti ci riconoscono serietà, impegno, costanza, umanità. Ci dicono però che "non siamo politici". Ce lo siamo sentito dire centinaia di volte. Mi chiedo che cosa significa per queste persone



"essere politici". Un giornalista a questa mia domanda ha risposto: "Tu e i tuoi amici avete sempre risposto e senza giri di parole alle domande che vi ho rivolto. Lo fate solo voi. Comportandosi così non si va lontano nell'ambiente politico. Fatevi furbi!!".

A me, in particolare quando ero assessore, è stato chiesto ripetutamente dagli alleati di

non dire. Anche il nostro riconosciuto impegno non è apprezzato da molti "politici veri". C'è addirittura chi dice che chi lavora molto e produce buoni risultati non va bene in politica: crea invidie e allarme.

Dobbiamo cambiare? E che cosa? Io credo di no: la correttezza, il

timenti, come è pur troppo successo in questi anni. Il rischio è di essere utilizzati come persone facili da imbrogliare, presentabili, ma da lasciar fuori dai gruppi dirigenti, dai luoghi dove si decidono le scelte e gli affari. E' così da quando siamo entrati in politica.

Ritorniamo sul significato dell'ispirazione cristiana. In parte la stiamo testimoniando. Ma è sufficiente agire in coerenza con ciò che siamo? La riflessione va allargata e condivisa. Ad esempio il rispetto e la promozione della vita umana e della famiglia cosa significano nell'azione amministrativa e politica? Cosa significa centralità dell'uomo, degli ultimi, della ordinata crescita economica, della giustizia a livello internazionale?

costante contatto con i nostri concittadini, l'agire di norma disinteressatamente (anche noi abbiamo le nostre magagne) sono valori irrinunciabili. Credo che sia molto difficile per noi evitare di essere giocati e utilizzati da "chi ci sa fare", che sa bene come prenderci dal verso "giusto" e come dividerci al nostro interno, puntando sui nostri buoni sen-

Sta poi alla coscienza personale e comunitaria capire se gli obiettivi proposti si perseguono meglio operando all'interno di questa o quella formazione politica tradizionale o cercando altre modalità di aggregazione e altri modi, come ad esempio le primarie, di eleggere i nostri rappresentanti.

Tito Brunelli

Elezioni politiche 2006

Solo "La libertà è partecipazione" cantava qualche anno fa Giorgio Gaber. Partecipare alla vita democratica di una nazione significa scegliere i propri rappresentanti, determinando così il proprio modo di vivere all'interno di una società. L'attuale legge elettorale ha ridotto i margini di scelta dei cittadini impedendo loro di esprimere le loro preferenze ed ha aumentato le difficoltà per avere stabilità nel governo del nostro Paese...

Dobbiamo ai giovani ed agli italiani all'estero se Prodi e la coalizione di centro sinistra si preparano a governare la nostra Italia. I primi perché probabilmente avvertono sulla propria pelle le difficoltà di trovare un lavoro, costruirsi una famiglia, avere opportunità per l'avvenire. I secondi perché dall'estero si vede ancor meglio l'anomalia italiana finora governata senza aver risolto il conflitto tra gli interessi di tutti e quelli di pochi.

Ora c'è la speranza, non infondata, che le risorse di tutti saranno meglio ripartite tra tutti i cittadini.

Si è assistito in questi anni ad un depauperamento progressivo delle classi economicamente più deboli: gli anziani che vivono con pensioni insufficienti, i lavoratori



pendenti che si sono visti dimezzare il potere d'acquisto dei salari, i giovani meritevoli ma senza risorse economiche per accedere a costose università private...

I poveri son diventati più poveri ed i ricchi più ricchi, la ricchezza del Paese è concentrata nelle mani di pochi (Ultimo rapporto ISTAT). Molti hanno creduto alle promesse elettorali di Berlusconi: abolizione dell'ICI, della tassa sui rifiuti... e non hanno premiato l'onestà intellettuale di Prodi che non ha

"L'appartenenza non è lo sforzo di un civile stare insieme, non è un insieme casuale di persone, l'appartenenza è avere gli altri dentro di sé" (G. Gaber)

promesso ciò che è impossibile mantenere. Ciò è dovuto forse a scarsa informazione o al desiderio profondo di credere in un futuro migliore sia pure basato su illusioni.



"...Oggi a chi fa politica si chiede di dare risposta non solo alla domanda di sicurezza nella quotidianità contro ladri e banditi - e voi questo lo sapete bene -, ma anche alla domanda di sicurezza che viene dalla paura dell'ignoto e del diverso, di ciò che sta oltre il proprio limitato orizzonte, oltre il proprio confine ...

La paura dell'ignoto interroga direttamente l'economia. Ignoto è oggi il futuro dei giovani, ignoto è per molti l'avvenire lavorativo, ignoto è come vivere con la propria pen-

sione, ignoto è come curarsi, ignoto è come inserirsi attivamente nel mondo del lavoro, ignoto è il ruolo dell'Italia e della sua zoppicante economia nel mondo". (D. Tettamanzi, Arcivescovo di Milano).

I sogni si tradurranno in realtà solo con il lavoro di tutti, con le tasse pagate da tutti, con una maggiore formazione che metta in grado i giovani di affrontare le sfide di una competizione globale sempre più spinta, con investimenti in ricerca ed innovazione, con il premiare i ricercatori, con la cooperazione tra imprese. Nessuno ci regalerà nulla. Il futuro della nostra città e del nostro Paese è solo nelle nostre mani, nella nostra creatività, nell'impegno a ridurre lo spazio per i furbi ed i furbetti...

Progetto Verona è nato per dare a tutti la possibilità di occupare lo spazio della politica e chiede di nuovo, ad ognuno dei suoi simpatizzanti, la perseveranza nell'impegno per dare nuove speranze al nostro futuro.

G. Mancini

Lettera al direttore

Assemblando, in qualità di "redattore", gli articoli di questo numero mi è sorto prepotente un pensiero. Sarebbe sciocco per un cristiano lasciar cadere un'occasione di contribuire al bene comune per mezzo della politica e dei suoi efficaci strumenti, ma altrettanto sbagliato

sarebbe non tenere bene presente che cristianesimo e politica sono su due piani diversi, secondo il chiaro invito: "Restituite (si tratta del denaro del tributo) dunque a Cesare quel che è di Cesare e a Dio quello che è di Dio" (Mt. 22.21).

Nelle nostre orecchie risuona ancora la lettura del Passio, la domanda di

Pilato: "Tu sei il re dei Giudei?" e la risposta del Maestro: "Il mio regno non è di questo mondo. Se di questo mondo fosse il mio regno, le mie guardie avrebbero combattuto, perché non fossi consegnato ai Giudei. Ora il mio regno non è di qui" (Gv..18,33-36).

Leonardo Venturini

Progetto Verona

Mensile - Registrazione al Tribunale di Verona n°1414 del 17-10-2000

Editore: **Progetto Verona**

Presidente: **Tito Brunelli**

Direttore responsabile:

Giuseppe Brugnoli

Redazione: via Alberi 80, 37138 Verona

Stampa: **STIMGRAF**

S. Giovanni Lupatoto - VR

Incontro del 28 marzo con il prof. Alberto Monticone, docente di Storia moderna, già presidente nazionale dell'Azione Cattolica Italiana, deputato e poi senatore della Margherita, Presidente nazionale di Italia Popolare-Movimento per l'Europa.

Il tema della "laicità" è tornato prepotentemente alla ribalta in occasione di alcune vicende di carattere politico; pensiamo al dibattito sulla Costituzione europea, alla legge francese che impedisce l'ostentazione in pubblico di simboli religiosi, alla polemica sul crocifisso in Italia, ai referendum sulla procreazione assistita, ... Questo termine, non privo di ambiguità, evoca in genere una rivendicazione di autonomia, indipendenza, autodeterminazione, sia della cultura in genere, sia dello Stato e delle leggi che lo regolano, ponendo, nel riemergere del fondamentalismo, ancora una volta il problema del rapporto tra religione e politica. Ecco allora il riproporsi di grandi questioni come il valore pubblico e politico della fede, emarginato dalla secolarizzazione; il senso e il valore della tolleranza e della neutralità nel liberalismo politico; la complessa eredità del Concilio Ecumenico Vaticano II; più in generale,

la possibilità di un dialogo che sia una efficace alternativa alla logica dell'intolleranza.

Il sen. Monticone ha ricordato i **valori** che stanno più a cuore ai cristiani (vita, famiglia, educazione, pace, giustizia, solidarietà, ...), puntualizzando la differenza tra evangelizzazione e politica e la necessità di rispettare l'autonomia dei diversi ambienti, utilizzando per ciascuno di essi gli strumenti opportuni.

Per i cristiani e per le loro associazioni centrali è il diritto di cittadinanza, ed auspicabile è il superamento del criterio difensivo (questo non si tocca, guai a mettere in discussione quest'altro, ...), con un atteggiamento costruttivo, "essere per" ..., privilegiando i valori

dell'accoglienza e dello spirito in senso lato; non più quindi una accettazione del "male minore", ma una attenzione al "maggior bene possibile", attenti ai "segni dei tempi" e portando i valori comuni e la solidarietà sociale nella società di oggi. Nella seconda parte dell'intervento, Monticone si è so-

fermato sul termine "**laicità**", che anche etimologicamente significa essere dentro il popolo, avere una visione complessiva e non parziale del vivere assieme e delle esigenze dei singoli e dei gruppi, promuovere i valori in vista del bene comune, tutti i diritti umani, andando sempre oltre, in una visione sapienziale. Per procedere in questa direzione occorre un mutamento culturale, una

rinascita culturale di base, anche realizzando piccoli gruppi, pre-partitici, di elaborazione politica e luoghi di incontro tra cristiani e non, riconoscendo contemporaneamente i limiti della politica.

La realtà che viviamo non può essere valutata come fastidiosa; è restando in essa che si costruisce il futuro.

L'auspicio conclusivo è quello di rompere gli indugi, creare un vero movimento politico, capace di mettere in comune aspirazioni e progetti e soprattutto cittadini che sentono forte l'ispirazione cristiana della politica. Torniamo a fare politica, dalla base, in un movimento che non esiti a definirsi di ispirazione cristiana, senza avere timore dei piccoli numeri e della povertà dell'organizzazione. Passiamo parola: una piccola fiamma può correre veloce nei mille paesi italiani. Ma per il domani è necessario muoversi subito, adesso.

Fabrizio Pigozzi



Agenda e indirizzi utili

La prossima assemblea pubblica si terrà **venerdì 28 aprile 2006 alle ore 20.45**, presso la Sala Marani di via De Lellis,2 presso l'Ospedale di Borgo Trento, sul tema:

La democrazia dei cristiani

Come sai è di **grande importanza** per la vitalità del movimento **aderire e iscriversi a Progetto Verona**. Iscriverti costa solo 15 euro e puoi farlo durante le prossime assemblee oppure direttamente sul: **cc 92778 - ABI 5428 - CAB 11700 Banca Popolare di Bergamo, filiale di via Galvani - Verona**.

POSTINI CERCANSI: dai la tua disponibilità di 1 ora al mese per recapitare il "Foglio informativo".

A tutti i possessori di indirizzo di posta elettronica: comunicatecelo!

Indirizzo di posta elettronica è: info@progetto-verona.org oppure varelucci@tiscalinet.it

Se preferite scrivere una lettera, inviatela a: Associazione Progetto Verona - via Albere 80/A - 37138 Verona